

che dovevano rappresentare equamente tutti gli interessi del paese. Dalle due assemblee uscì questo voto concorde, rivolto alle autorità internazionali e da queste accettato: « I due principati siano uniti in uno stato solo, indipendente, autonomo, neutrale; questo si chiami Rumenia ed abbia forma monarchico-costituzionale sotto una casa da scegliersi fra le regnanti d'Europa ».

Dopo varie vicende, che rafforzarono sempre più il sentimento dell'unione fra i due principati, la scelta del sovrano cadde sul principe Carlo di Hohenzollern, che nel 1866 li riunì in un solo stato — il principato di Rumenia —divenendo il capostipite dell'attuale famiglia regnante. La costituzione di questo stato libero alla frontiera russa fu dal governo dello zar considerata come una infrazione al trattato di Parigi: ci vollero gli avvenimenti della quarta guerra russo-turca perchè l'assoluta indipendenza della Rumenia fosse da tutti riconosciuta.

## II. *L'Esarcato dei Bulgari (1870).*

Il periodo che intercorse tra il congresso di Parigi (1856) e quello di Berlino (1878) fu specialmente importante per il risorgimento di un popolo ormai dimenticato: del popolo bulgaro.

Oppressi dalla dominazione turca, in quattro secoli di schiavitù, i bulgari avevano quasi dimenticata la loro personalità di nazione. Col sorgere del secolo XIX e coi primi moti rivoluzionari dei paesi balcanici si ebbero anche tra i bulgari i primi segni d'una vita nuova. Ma tali segni, anzichè in tendenze rivoluzionarie, che non avevano probabilità di successo, consistettero in un movimento letterario e religioso. Tribolati dalle lotte continue